

CONFEDIR-mit

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Roma, 24 settembre 2009

FINANZIARIA 2010

Approvata il 22 settembre dal Consiglio dei Ministri la manovra finanziaria per il 2010; in breve si riportano le questioni affrontate nell'incontro sulla Finanziaria tenutosi lunedì pomeriggio tra governo, enti locali e parti sociali: 36 le organizzazioni partecipanti più i rappresentanti dei comuni e delle province. Assenti le Regioni per protesta contro il governo.

Si tratta di una Finanziaria leggera che non piace a Regioni e Cgil e che lascia qualche preoccupazione ai Comuni e spazio a sindacati e Confindustria per chiedere meno tasse sul lavoro dipendente, più risorse per gli ammortizzatori sociali e lo sblocco delle grandi opere.

Il Ministro Tremonti ha illustrato una «Finanziaria composta da tre articoli, un aggiornamento al 2012 della legge finanziaria triennale che ha dato credibilità internazionale ai conti pubblici». Il ministro ha spiegato che «eventuali maggiori entrate in corso d'anno saranno convogliate a un fondo della presidenza del consiglio». Eventuali aggiustamenti sul 2010 saranno valutati sulla base degli ulteriori incassi; migliorano le stime del Pil 2009 al -5% e deficit a +5%.

I sindacati, tra le altre cose, hanno chiesto le risorse economiche per il rinnovo dei contratti pubblici perchè allo stato attuale non risulterebbe nulla, così come non risulta nessun intervento fiscale nei confronti del lavoro dipendente e dei pensionati. Hanno, quindi, proposto di riaffrontare la questione della detassazione della tredicesima o prevedere un ulteriore abbattimento delle tasse sul secondo livello di contrattazione.

Sulla stessa linea hanno suggerito di ridurre le tasse sul lavoro dipendente, evidenziando che attualmente l'Italia risulta essere l'unico paese dell'Ocse dove la media delle tasse pagate dai lavoratori dipendenti è superiore alla media di quelle pagate dai loro datori di lavoro. Confindustria dal canto suo, ritiene utile che il governo stanzi «nuove» risorse, se necessario, per gli ammortizzatori sociali.

Il governo, intervenendo sull'argomento, ha precisato che, oggi come oggi, mancano le risorse per i rinnovi dei contratti pubblici e che per il 2010 non si va oltre la vacanza contrattuale essendoci solo i 500 milioni per far fronte a tale esigenza.

Per il pubblico impiego ci sarebbero solo 693 milioni che arrivano a 3,4 miliardi complessivi nel triennio 2010-2012: tutto per 3,5 milioni di lavoratori inclusi carabinieri, polizia e forze armate.

Roma, 25 settembre 2009

LA SEGRETERIA TECNICA